

Economia

Mps, Delfin verso l’ok a Intesa la parola torna a Piazza Affari

Risiko Nel consiglio della holding ampia la concordia verso l’offerta di Ca’ de Sass dopo il rilancio della componente in contanti. Occhi puntati sulle mosse dei fondi e del gruppo Caltagirone

Massimo Restelli

Il rilancio dell’offerta di Intesa per scalare Montepaschi fa breccia tra i grandi azionisti. Ieri, secondo quanto si apprende, si è riunito il cda di Delfin da cui sarebbe emerso, a larga maggioranza, l’orientamento ad appoggiare l’avanzata di Ca’ de Sass sulla banca senese e quindi la bocciatura del piano difensivo ordito dall’ad Luigi Lovaglio. Un comunicato ufficiale dovrebbe essere diffuso oggi prima della apertura delle contrattazioni di Borsa.

Con l’ok di Delfin, a cui fa capo il 17,6% di Mps, il progetto del gruppo guidato da Carlo Messina (in foto) compie un importante passo avanti. Intesa dovrebbe infatti poter contare, almeno sulla carta, anche sull’appoggio dei fondi Blackrock (4,6%), Norges (3%) e Vanguard (3,1%) che hanno già sostenuto il suo aumento di capitale. Manca all’appello il gruppo Caltagirone, a cui fa capo il 13,5% di Rocca Salimbeni, che con ogni probabilità deciderà a ridosso dell’assemblea dei soci in calendario il 29 ottobre. La vittoria per Intesa pare comunque a portata di mano.

Sabato scorso Ca’ de Sass ha rilanciato di 0,25 euro la componente in contanti della sua Opas se i soci di Siena bocceranno il piano di Lovaglio che prevede una doppia offerta su Banco Bpm e Banca Generali. Insomma, una sorta di aut-aut che trasforma l’assemblea del Monte in un “referendum”. Confermato, invece, il rapporto di concambio di 16 azioni Intesa ogni 10 titoli Mps,

con il controvalore totale dell’Opas che sale a 31,4 miliardi, di cui 27,6 miliardi in azioni e 3,8 in denaro. Sulla base dei prezzi ufficiali del 5 giugno, il nuovo corrispettivo esprime una valorizzazione di 10,341 euro per azione Mps, incorporando un premio del 15,3 per cento.

Sempre guardando a fine ottobre che il board di Intesa ha inoltre deciso di mettere nero su bianco le sue considerazioni sulle Ops annunciate da Mps e sulle conseguenze in caso di approvazione. Tra queste il rischio per l’indipendenza di Generali, «garantita da Mediobanca da decenni». Il Leone è da sempre uno

dei crocevia più delicati della grande finanza italiana. Questa mattina la parola torna a Piazza Affari. Il piano predisposto da Messina prevede a regime sinergie per 2,9 miliardi annui (di cui circa 1,5 miliardi di costo e 1,4 miliardi di sinergie di ricavo), andando a dare vita al secondo gruppo bancario quotato dell’Eurozona per capitalizzazione, con oltre

27 milioni di clienti e circa 1.700 miliardi di euro di attività finanziarie della clientela su base pro-forma 2025, attese crescere a circa 2.000 miliardi entro il 2029.

Il board di Delfin è stato inoltre il primo banco di prova per misurare i rapporti tra i grandi soci dopo che Leonardo Maria Del Vecchio ha lasciato tutte le cariche in Essilux. Secondo quanto trapela il cda della holding avrebbe dimostrato una forte concordia verso la proposta di Intesa, indicando quindi di fatto la linea all’amministratore delegato Francesco Milleri, che anche in passato aveva invece guardato con favore alle mosse di Lovaglio.



**Con il price cap risparmiati 10 euro a pieno Diesel, finisce il taglio delle accise
Rimane il paracadute degli sconti mobili**

Allo scoccare della mezzanotte, lo sconto sulle accise cambia pelle: arriva a conclusione il taglio di 6,1 centesimi sulle accise del gasolio, ma il costo dei carburanti rimane sotto i riflettori del governo. Gli sconti messi in campo fino ad oggi hanno permesso agli italiani di risparmiare circa 100/150 euro per auto. Ora, mentre il calendario corre verso la scadenza del taglio delle accise, arrivano comunque segnali d’ossigeno. Eni, Tamoil, Q8 e Ip negli ultimi giorni hanno annunciato un price cap sui carburanti che hanno portato a uno sconto di circa 9,5 euro sul pieno. In più il governo mette sul piatto l’opzione delle accise mobili, da attivare in caso di necessità.

Renault

**Investe 10 miliardi sull’elettrico
Mille droni al mese con Thales**

→ Il settore automobilistico è in crisi in tutto il mondo e, per cambiare la situazione, Renault cambia strategia. La società prevede di investire più di 10 miliardi di euro in Francia nei prossimi cinque anni per sostenere la produzione di veicoli elettrici e rendere le auto più accessibili. Non una novità assoluta, considerando che negli ultimi cinque anni il ceo François Provost ha spinto per investire 13 miliardi di euro per trasformare le proprie operazioni industriali in vista della transizione ai veicoli elettrici. Inoltre, la società è stata sollecitata dal governo nel contribuire ad accelerare la produzione nazionale di armi. Renault punta a portare la produzione in serie dei droni: grazie a una collaborazione con Thales, azienda specializzata nella Difesa, coproduurrà i propri droni «Toutatis» e porterà la produzione a mille esemplari al mese a partire dal 2027.

AMA S.p.A.

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 2
AMA S.p.A. comunica di indire una Procedura d’Asta ad evidenza pubblica, suddivisa in 39 (trentanove) Lotti per la vendita di veicoli in parco AMA S.p.A. adibiti alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti solidi urbani su territorio di Roma Capitale. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 13/11/2026. Tale asta è consultabile sul sito: <https://albofornitori.amaroma.it/PortaleAppalti/it/procedure/codice/26/000259> Per informazioni: https://albofornitori.amaroma.it/PortaleAppalti/it/ppgare_doc_assistenza_tecnica.wp.

AMA S.p.A.

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 3
AMA S.p.A. comunica di indire una Procedura d’Asta Pubblica per la stipula di una convenzione, per la vendita di attrezzature metalliche e ricambi di officina, depositati presso le sedi di AMA S.p.A., suddivisa in 2 (due) Lotti, per un periodo di 60 (sessanta) mesi. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 16/11/2026. Tale asta è consultabile sul sito: <https://albofornitori.amaroma.it/PortaleAppalti/it/procedure/codice/26/000331> Per informazioni: https://albofornitori.amaroma.it/PortaleAppalti/it/ppgare_doc_assistenza_tecnica.wp.

AMA S.p.A.

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 1
AMA S.p.A. comunica di indire una Procedura d’Asta ad evidenza pubblica, per la conclusione di un Accordo Quadro per la cessione di rottami e materiale metallico quali contenitori in metallo (EER 15 01 04) mediante servizio di ritiro, trasporto e smaltimento/recupero, per un periodo di 36 (trentasei) mesi. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 13/11/2026. Tale Asta è consultabile sul sito: https://albofornitori.amaroma.it/PortaleAppalti/it/ppgare_vend_reg_priv_in_corso.wp. Per informazioni: https://albofornitori.amaroma.it/PortaleAppalti/it/ppgare_doc_assistenza_tecnica.wp.

AVVISO EX D.P.R. 327/2001 PROCEDIMENTO ANAGNI-BESS-2024-11-0000349-RCF 013 S.R.L.

La società RCF 013 S.r.l. rende noto che, nell’ambito del procedimento di Autorizzazione Unica per un impianto BESS stand-alone da 130 MW nel Comune di Anagni (FR) e relative opere connesse, il MASE, in data 29/07/2026 ha avviato il procedimento per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi del D.P.R. 327/2001. Il progetto e il piano particolare sono depositati presso il Comune di Anagni (FR), ove gli interessati possono prenderne visione. Eventuali osservazioni dovranno essere trasmesse al MASE, PEC autorizzazioni.bess@pec.mase.gov.it, e a RCF 013 S.r.l., PEC rcf013@legalmail.it, entro il termine previsto dell’avviso ministeriale di 30 giorni dalla data odierna. Ai fini della relativa pubblicità, si riportano nelle pagine seguenti i soggetti interessati dal procedimento. BESS-2024-11-0000349
Elenco beni soggetti all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e all’asservimento
Generalità: Renzoni Nicoletta; C. F. RNZNLT39P50H324A; Fg. 44; Mapp. 63-239-93-209; Quota 1000/1000; Servitù (mq) 1260; Occupazione temporanea (mq) 501

L’INPGI ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI

L’INPGI - Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani ricerca per la propria sede di Roma le seguenti risorse da inserire nel proprio organico con contratto di lavoro subordinato e tempo pieno e indeterminato:
1. n. 2 unità: Istruttore Amministrativo-Contabile
2. n. 1 unità: Addetto alla Tesoreria e agli Adempimenti Fiscali
3. n. 1 unità di Addetto alla Gestione del Patrimonio
Tutte le informazioni, i requisiti e le modalità di partecipazione alla selezione sono consultabili presso il sito web istituzionale www.inpgi.it; le candidature potranno essere inviate entro il termine perentorio del 15 ottobre 2026 all’indirizzo mail: personale@inpgi.it specificando nell’oggetto “selezione personale” allegando CV e lettera di presentazione del candidato.



LIBERE OPINIONI

IL TESORO DEI NOSTRI ARTIGIANI

Pompeo Locatelli

Fino a domani Genova ospita il Salone nautico, fiera internazionale di una certa rilevanza. Gli eventi fieristici nel nostro Paese sono il termometro dello stato di salute dei mercati di riferimento. A Genova come a Milano durante il Salone del Mobile, come Vinitaly a Verona, per citarne alcune, è presente un mondo imprenditoriale che non si vede, eppure decisivo per la creazione dei prodotti: yacht, divani e armadi, vini di qualità.

Dietro le fortune di brand italiani divenuti eccellenze internazionali, vi è una moltitudine di piccole imprese, anche espressione di realtà artigiane che annoverano pochi dipendenti. Si tratta di aziende che non finiscono mai in prima pagina; tuttavia il fatto che agiscano per lo più dietro le quinte non significa che non meritino attenzione. Anzi si può dire che senza il loro impegno la catena del valore verrebbe a interrompersi sul nascere. Questa storia dovrebbe essere nota. Le cose, però, non stanno così. Specie il settore artigiano quasi sempre si ritrova a lavorare come fosse in alto mare tra vento e marosi. Trattato come ultimo anello della catena, vittima di noncuranza generalizzata.

Nel Belpaese è complicato saper riconoscere nell’artigianato un modello d’impresa e di cultura che esprime ricchezza per l’economia reale e il Sistema Paese. E invece quante voci si sprecano per sottolineare il tramonto con motivazioni discutibili: imprese troppo piccole per reggere l’impatto di mercati sempre più competitivi. Un refrain che ritorna ad ogni cambio di stagione. Un refrain che difetta di adesione alla realtà perché la piega alla propria visione ovviamente astratta. Certo, avviare riforme del settore è una buona strada da percorrere. Senza però snaturarne la natura. Quello della carenza dimensionale è un falso problema. Sono fatte così.

Il primo problema da affrontare è mettersi in ascolto delle urgenze di chi le guida con passione e cultura del lavoro. Saper ascoltare – ah la conoscenza – è già un avvio virtuoso per una buona riforma.

info@pompeolocatelli.it